

Calcio dilettanti


Ultimo turno con il botto

Nibbiano&Valtidone-Correggese si disputerà domenica 4 maggio, ultima giornata del campionato di Eccellenza

L'INTERVISTA DOMENICO GRASSO / CENTRAVANTI

«Può essere l'anno giusto e per me sarà il Nibbiano a vita»

ECCELLENZA - TERZA STAGIONE E ALTRA RAFFICA DI GOL DECISIVI PER IL BOMBER PAVESE: «MA QUANDO NON SEGNO MI INFURIO»

● «Sono in pausa pranzo e sto mangiando un trancio di pizza. No, non è proprio il menu da bomber, però dai, finora sta funzionando». Replica così al telefono Domenico Grasso all'indomani dell'ennesima doppietta. Il Nibbiano&Valtidone vola in Eccellenza e lo fa, come da copione ormai consumato, con il più forte centravanti dell'ambito piacentino. I numeri non ammettono smentite e nemmeno tra le fila di Piacenza e Fiorenzuola, attualmente, è protagonista un numero nove dotato di simile istinto del gol. La domanda è quella trita e ritrita, ma a Grasso la rivolgiamo ancora una volta.

Perché?

«Ho trovato l'ambiente ideale dove mi sento valorizzato e avverto la totale fiducia. E poi, ovviamente, perché con il presidente Valter Alberici è nato un feeling particolare».

Ci dica di più.

«Niente di clamoroso, però c'è un rapporto di reciproca stima e av-

verto tanto affetto. Forse perché capisce quando un giocatore dà o meno tutto se stesso per la squadra. Sì, mi hanno adottato e io sto a meraviglia in Valtidone».

Però la sua è una vita da pendolare.

«Già, vivo a Mede Lomellina e lavoro come impiegato. E' una situazione non troppo complicata e riesco a gestire tutto senza problemi».

Come in area di rigore. E' il momento migliore della sua carriera?

«Ma no, ce l'ho sempre con me stesso. E' un mio limite, però non sono mai soddisfatto e dopo ogni gara, il pensiero è rivolto soltanto ai gol che avrei potuto siglare e non a quelli che ho messo a segno. Detto questo, sì, finalmente sto bene e sono ampiamente alle spalle gli infortuni di inizio stagione».

Guarda caso, con Grasso al 100%, la squadra è tornata a comandare il girone.

«No, questo avviene perché siamo veramente forti».

Lo eravate anche nelle scorse stagioni, ma a un certo punto si registrava il crollo.

«In questa stagione, sono arrivati giocatori fantastici per la categoria e soprattutto è stato mante-

nuto un nucleo storico di uomini che si conoscono alla perfezione. Io compreso. E quando in campo l'intesa è al top, i risultati arrivano con più semplicità. Meglio però sottolineare che non abbiamo ancora vinto nulla».

Oltre a essere il leader tecnico, lo è anche nello spogliatoio?

«Ripeto, ci sono tanti giocatori esperti che sono qui da tanto. E sono tutti leader. Io avverto il peso di questa responsabilità, ma preferisco dosare le parole con attenzione perché in alcuni casi si rischia di fare danni. Poche frasi al momento opportuno».

Le vietiamo di rispondere con il nome di Rastelli: chi l'allenatore più importante fino ad oggi.

«Dico Dino Lavenia. Attualmente allena il Vigevano (Promozione pavese, in lotta per il primo posto con l'Assago, ndr): mi ha aiutato tanto agli inizi, nel settore giovanile. Ma in generale ho sempre avuto ottimi rapporti con i mister e ho sempre cercato di sfruttare consigli per migliorare».

Si dice che sia anche egoistache sia tra i centravanti più egoisti.

«Ammetto anche questo. Ma non parlerei di egoismo, si torna al discorso di prima e sull'eccessiva autocritica: quando non segno, mi arrabbio tantissimo, questo è



Grasso festeggiato da Lancellotti dopo un gol. Sotto, con il piccolo Leo



vero. E forse è il caso di ringraziare i compagni che sopportano i miei sbalzi d'umore».

La paternità ha influito sul suo rendimento?

«Credo proprio sia così. Leonardo ha 5 anni e mi ha cambiato la vita. Ora so quali sono le cose importanti e mi ha consentito finalmente di maturare come uomo. Non è ovviamente ancora sulle mie orme, però anche lui quando giochiamo, cerca sempre la porta. Chissà...».

_Corrado Todeschi

Ze Renato trascina il Baraccaluga ancora in vetta



Il portiere Alessandro Vinciguerra

Futsal, Serie C1 - I piacentini piegano il Sassuolo, tripletta del brasiliano. Stasera la coppa

● Il Baraccaluga non molla la presa. Sabato, in casa del Sassuolo ultimo in classifica, gli uomini di mister Cristiano Tagliavini hanno fatto il proprio dovere vincendo 5-4, ma nel campionato di Serie C1 di calcio a 5 non c'è davvero nulla di scontato. Tanto che i biancorossi sono andati sotto in avvio, prima di riprendersi trascinati dalla doppietta di Ze Renato Mello. Ad inizio ripresa, i gol di Palumbo e Arabia sembravano aver indirizzato la contesa, ma i padroni di casa non hanno mollato e si sono rifatti sotto per il 3-4. L'ennesima rete dell'italobrasiliano, autore di un'altra tripletta (34 gol in campionato per il 41enne), ha poi chiuso i conti per il definitivo 5-4 che mantiene in vetta i piacentini in attesa del recupero della Pro Patria San Felice.

Un risultato sudato anche per le squalifiche di Oro, França e Silvano, ma che carica il gruppo valdardese: «Questa squadra non molla mai - il commento di mister Tagliavini - ma devo fare i complimenti al Sassuolo perché non è sembrata un'avversaria da ultimo posto».

Si apre una settimana con doppio impegno per il Baraccaluga: stasera ritorno del primo turno di Coppa Nazionale al Palarquato contro il Gagliole (ore 19, andata 3-2 per i marchigiani), domenica gara casalinga con il Forlì. **Bore**

L'INTERVISTA LUCA RASTELLI ALLENATORE NIBBIANO

«Un patto d'acciaio negli spogliatoi per questa rimonta»

IL MISTER VALTIDONESE SVELA UN RETROSCENA CHE RISALE ALLA PAUSA DEL CAMPIONATO

● E' un Nibbiano&Valtidone che ispira sempre più fiducia quello che ha superato a pieni voti l'insidiosa tappa di Colomo, dove ha confermato di essere squadra tosta oltre che dotata di grande qualità. Capace cioè di saper anche soffrire senza vacillare, dopo aver più volte fallito il colpo del definitivo ko e aver incassato il secondo gol, valso la vana speranza di raddrizzarla da parte dei locali. E grazie al settimo successo di fila (sedicesimo complessivo) i biancazz-

zurri hanno preso temporaneamente il largo in vetta alla classifica del girone A di Eccellenza, pur tenendo conto che l'attuale +5 può essere modificato dal recupero che la Correggese giocherà prossimamente a domicilio dell'Agazzanese. La squadra di Luca Rastelli è ripartita a razzo dopo la breve sosta, tanto da operare in breve il contro sorpasso sulla ex battistrada di mister Rossi, che era avanti di otto lunghezze e che a sua volta era stata capace di inanellare ben 12 vittorie consecutive. Ma nessuno può dirsi imbattibile in un contesto decisamente livellato verso l'alto. «Giusto tenerlo sempre ben presente questo aspetto - osserva mister Luca Rastelli -; lo abbiamo sperimentato una volta di più sul-

la nostra pelle proprio a Colomo, al cospetto di una squadra che a fronte di una classifica deficitaria (penultimo, ndr) non si è data per vinta fino all'ultimo. Peraltro agevolata da condizioni ambientali, vedi il campo sconnesso e di ristrette dimensioni, più consone alle sue caratteristiche rispetto alle nostre. Ma nello specifico contava portarla a casa e i ragazzi sono stati bravi a centrare la missione».

La settimana di fila: proprio vero che vincere aiuta a vincere?

«Di vero c'è che per vincere un campionato è necessario cogliere tanti successi; in questo senso siamo sulla buona strada, ma c'è ancora tanto da fare per centrare l'obiettivo».

Da dove nasce questa rimonta?

«Durante la sosta nello spogliatoio abbiamo stretto tutti insieme una sorta di patto d'acciaio, consapevoli di poter risalire la corrente, per niente abbattuti dagli episodi che ci avevano fatto perdere quota. Adesso c'è da pigiare tanto più forte sull'acceleratore, rimanendo concentrati e mantenendo lo spirito giusto. Mancano 10 tappe al

traguardo e con 30 punti ancora in ballo può succedere ancora di tutto».

Avete stilato qualche tabella o è meglio continuare vivere alla giornata?

«Niente tabelle, sono del tutto inutili in questo girone di ferro, con almeno 5-6 squadre potenzialmente da vertice e le altre, Castelfranco a parte, che possono comunque vincere con tutte. Pensiamo partita per partita».

Intravede qualche analogia tra questo Nibbiano&Valtidone ed il suo Borgo scudettato di due stagioni fa?

«Si era innescata la stessa scintilla e anche quel gruppo era di ferro. Al Borgo, la gestione era diversa: tanti under in rosa e poi il campionato è stato più lungo, col girone a 20 squadre. Adesso le potenzialità sono superiori e ci sono più antagoniste».

A proposito di under: Boccenti in gol da esterno è segnale che si sta calando sempre meglio in questo nuovo compito?

«Ha caratteristiche e fisicità per di-



E' scoccata la stessa scintilla che aveva spinto il mio Borgo verso la Serie D»

simpegnarsi a dovere tanto al centro della difesa quanto da esterno».

E poi con un Grasso così, è tutto più facile.

«C'è poco da aggiungere sul suo conto. E' sempre stato importante pure quando non gli è riuscito di andare a bersaglio».

_Marco Villaggi